

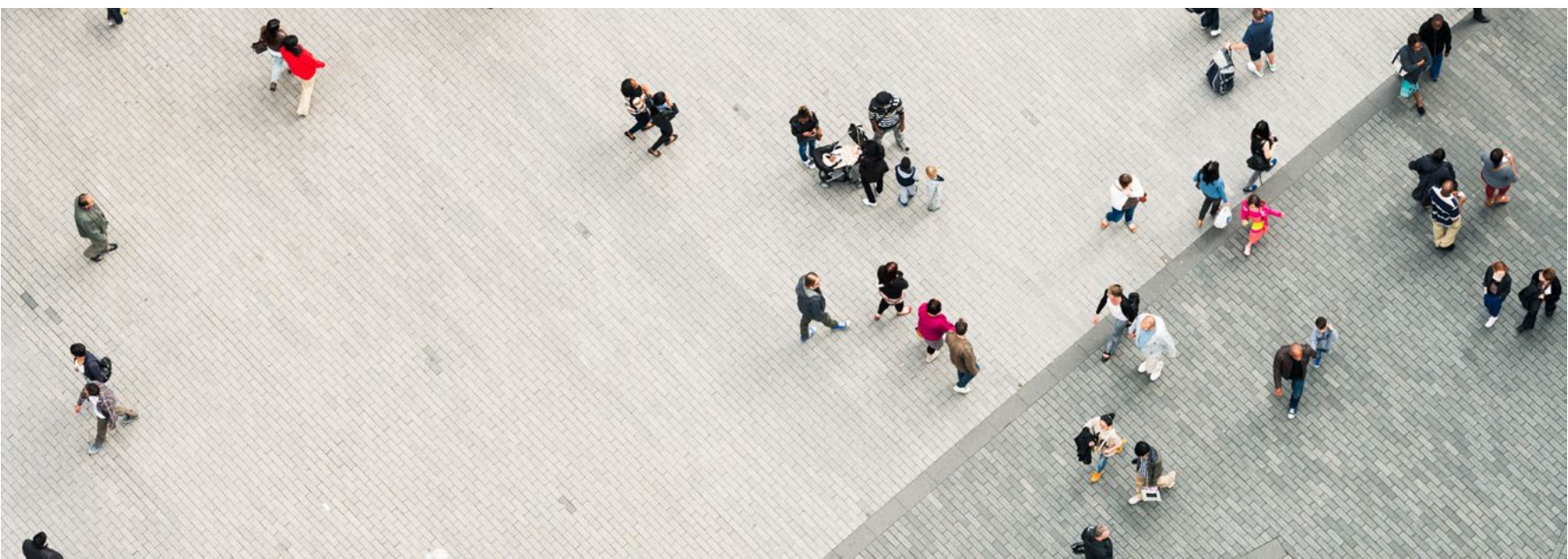
urbanistica

INFORMAZIONI

Premio Città accessibili a tutti 2021

VITALITÀ E ACCESSIBILITÀ A 360°

a cura di Iginio Rossi



301 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Gennaio-Febrero
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

In collaborazione con

**Rivista bimestrale urbanistica
e ambientale dell'Istituto
Nazionale Urbanistica**
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola,
Carmen Giannino, Elena Marchigiani,
Franco Marini, Stefano Salata,
Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Valeria Vitulano

Immagine in I di copertina
George Clerk, *Urban crowd from above*
immagine ufficiale del sito
<http://atlantecittaccessibili.inu.it/>

301 special issue
Anno L
Gennaio-Febbraio 2022
Edizione digitale
Euro 5,00

**Comitato scientifico e Consiglio
direttivo nazionale INU**

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin,
Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini,
Carolina Giaimo, Carmen Giannino,
Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore,
Marichela Sepe, Comune di Ancona,
Regione Emilia-Romagna, Regione
Piemonte

Componente dei Presidenti di
Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana), Carlo
Alberto Barbieri (Piemonte e Valle
d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria),
Domenico Cecchini (Lazio), Claudio
Centanni (Marche), Marco Engel
(Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli
Venezia Giulia), Isidoro Fasolino
(Campania 2° rap.), Gianfranco
Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2°
rap.), Laura Fregolent (Veneto),
Luca Imberti (Lombardia 2° rap.),
Francesco Licheri (Sardegna),
Giampiero Lombardini (Liguria),
Roberto Mascarucci (Abruzzo e
Molise), Francesco Domenico
Moccia (Campania), Domenico
Passarelli (Calabria), Pierluigi
Properzi (Abruzzo e Molise 2°
rap.), Francesco Rotondo (Puglia),
Francesco Scorza (Basilicata),
Michele Stramandinoli (Alto Adige),
Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona
Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.),
Maurizio Tomazzoni (Trentino),
Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra
Vecchietti (Emilia-Romagna), Silvia
Viviani (Toscana 2° rap.)

**Componenti regionali
del comitato scientifico**

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico
(coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)

Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi
(coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@
gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.),
giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.),
Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi
M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli
(coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.
ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.),
francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.
rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.),
robarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.)
silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it,
La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e
Giovanna Mangialardi (coord.),
ingegnereregiosuppemilano@gmail.
com, giovanna.mangialardi@poliba.it,
Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O.,
Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.),
leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F.,
Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.),
murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@
iuav.it

USPI Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

**Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni**

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

**Redazione, amministrazione e
pubblicità**

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

PREFAZIONI

- 
- 3 **Michele Talia**
Presidente Inu
 - 4 **Stefano Stanghellini**
Presidente Urbit Srl
 - 5 **Franco Marini**
Redazione Urbanistica Informazioni
 - 6 **Maurizio Caviglia**
Segretario generale Camera di Commercio di Genova

PREMIO CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI 2021 PER TESI MAGISTRALI E RICERCHE-STUDI VITALITÀ E ACCESSIBILITÀ A 360°

a cura di Iginio Rossi

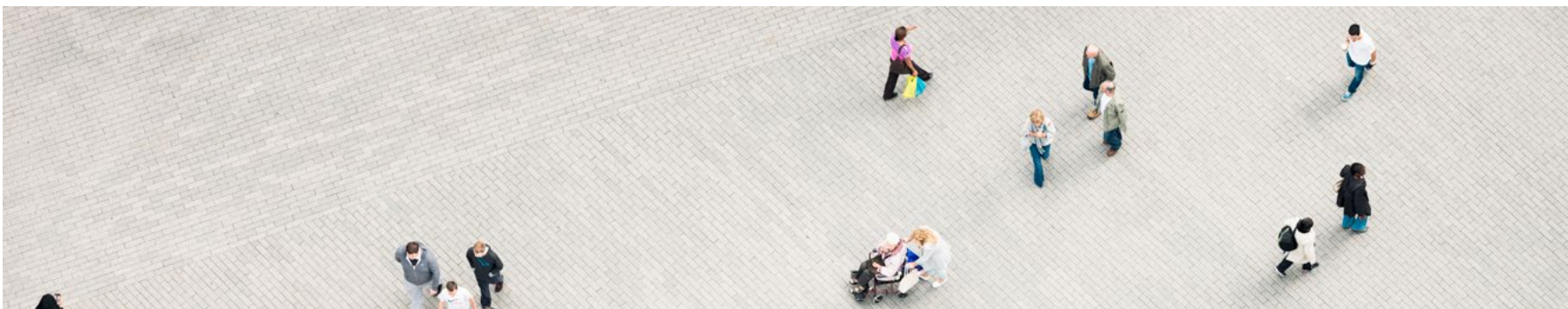
- 7 **Il Premio Città accessibili 2021. Esiti di un'esperienza**
Iginio Rossi

Premiati

- 9 **Sviluppo di una metodologia di indagine immobiliare della città pubblica catanese in un'ottica di promozione della deep renovation**
Miriana Villari
- 13 **A ride through four landscapes. Creating urban green infrastructure by regenerating the old Piacenza railway route**
Elena Persico
- 17 **Vivere la strada come spazio pubblico. Tactical urbanism con la partecipazione della comunità per spazi stradali sperimentali**
Marco Proietti
- 21 **BErgamo iNclusiva. Una visione olistica dei telai urbani tra Stazione FS e Colle Aperto**
Veronica Cardullo, Andrea Cervi
- 25 **Il Movimento delle persone con disabilità motorie negli anni '70**
Enrichetta Alimena
- 27 **REC. Rigenerazione eco-sistemica per Colleferro**
Marianna Cesaritti, Mara Degiorgi, Giulia Di Perna, Sabrina Sacco

Partecipanti

- 30 Il terzo paradiso. Super-paesaggi/super- architetture per l'abitare del mutuo adattamento**
Laura Mucciolo
- 32 Troina. Centro storico e disabilità. Accessibilità e psicotropia dei luoghi**
Angelo Baudo
- 34 Environmental effects and externalities of transport. The case of Aberdeen city**
Laura Ferretto
- 36 Rigenerazione urbana attraverso lo spazio pubblico. Applicazione su Campo di Marte a Firenze**
Davide Mele
- 38 L'architettura che accompagna. Un progetto per l'hospice "Il Gabbiano" di San Vito al Tagliamento**
Alessandra Pittaro Truant
- 40 Catania: cammina sul verde e respira il mare. Progetto Urbano del quartiere S. Berillo**
Maria Racioppi
- 42 La città per tutti. Una proposta per il turismo accessibile a Trapani**
Alessandro Rizzo
- 44 Il co-design nel progetto e-SAFE. Il caso di via Acquicella Porto**
Vera Sipione
- 45 Favara 4.0. Il futuro nella rigenerazione sociale e urbana**
Maria Vinciguerra
- 47 Città pubblica e welfare urbano. Diritto alla mobilità e inclusione sociale nelle strategie di rigenerazione**
Chiara Amato
- 49 Colleferro: (in)visibile (s)velato. Progetti per una Colleferro accessibile e rigenerata**
Martina Di Clemente, Silvia Colagiacomio e Chiara Filicetti
- 51 Strategie di rigenerazione urbana per territori climate-proof. Sperimentazione e innovazione nel piano urbanistico locale**
Marsia Marino
- 53 Carrara. Recupero e rifunzionalizzazione dell'Ex Marmifera. Un infrastruttura verde come interfaccia tra città e territorio**
Altea Panebianco
- 55 RiGenerare RiConnettere. Una Ri-Visione per Colleferro**
Gaia Uguccioni, Angelina Grelle, Diletta Siniscalchi, Veronica Strippoli



Michele Talia

Presidente Inu - Istituto nazionale di urbanistica

Per effetto di un gioco di specchi sempre più complesso, la dimensione territoriale e urbana della società riflette ormai da tempo il quadro di una accentuata dissoluzione dei rapporti sociali e, di conseguenza, delle stesse trame spaziali. Questa spinta alla frammentazione rischia di mettere in discussione la capacità della città contemporanea di ospitare credibili proposte di saldatura e di coesione tra le aree del disagio e della privazione e le *enclave* esclusive dei privilegiati. Non solo: in assenza di un moto convincente in questa direzione, la città può diventare il teatro di un ulteriore aumento delle disuguaglianze e della polarizzazione sociale, nel quale la difficoltà di accesso alle dotazioni urbanistiche e ai beni comuni può tradursi in un deficit permanente di giustizia urbana ed ambientale.

Nella prospettiva indicata il tema della accessibilità tende dunque ad acquisire una peculiare rilevanza, che punta a dimostrare come le barriere che si frappongono ad una equilibrata fruizione del capitale sociale non rappresentano semplicemente un ostacolo difficilmente sormontabile nei confronti dei processi di redistribuzione della ricchezza, ma costituiscono in molti casi un rilevante fattore di indeterminatezza e disordine urbano, che compromettono la leggibilità e l'efficacia delle scelte della pianificazione.

Coerentemente con il dettato della nostra Costituzione – che all'art. 3 sanciva che “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese” – i *luoghi accessibili* non sono più percepiti semplicemente come spazi privi di barriere, ma tendono a costituire dei luoghi inclusivi, che sono in grado di accogliere, in condizioni di comfort e di sicurezza, persone con diverse capacità e diseguali gradi di libertà.

Caricandosi di significati talvolta eccessivi, questa nozione della accessibilità tende dunque a costituire un attributo fondamentale dello spazio pubblico, la cui piena fungibilità spinge a perseguire standard più avanzati di benessere ambientale e, in definitiva, a stabilire una equazione tra il miglioramento delle condizioni di accesso alla qualità urbana e la ricerca di livelli più soddisfacenti di vitalità urbana.

Nel corso degli ultimi anni l'Inu ha dedicato un crescente impegno non solo allo studio di questo fondamentale ambito di intervento delle politiche pubbliche, ma anche alla ricerca di quelle soluzioni che potrebbero contrastare il pericolo di una progressiva decomposizione del tessuto sociale e dei principali modelli insediativi. La costituzione della Community Città accessibili, coordinata con grande impegno da Alessandro Bruni e Iginio Rossi, e la riflessione compiuta nel XXX Congresso di Riva del Garda del 2019 sulla possibilità di “governare la frammentazione” attraverso lo sviluppo delle reti e il potenziamento della accessibilità hanno contribuito a delineare un percorso che intendiamo proseguire con determinazione nel prossimo congresso di Bologna (il XXXI).

L'obiettivo che ci proponiamo di conseguire riguarda l'inserimento del tema dell'accessibilità in un *frame* più generale di riforma del governo del territorio, che può affidare al progetto urbanistico il compito di realizzare quel relevantissimo salto culturale che, come abbiamo visto, ha fatto sì che tale principio passasse da un approccio prevalentemente settoriale – che ha coinciso in molti casi con il superamento delle barriere architettoniche – ad una visione olistica, in grado cioè di garantire all'accessibilità di attraversare ambiti differenti della vita umana: da quello sociale a quello economico, da quello privato a quello pubblico, dalle politiche edilizie all'ambiente. Coerentemente con questo impegno di politica culturale la nuova edizione del Premio “Città accessibili a tutti”, di cui questo *Special issue* di *Urbanistica Informazioni* presenta i principali risultati, consente di fare un ulteriore passo in avanti.

Nei progetti che di seguito verranno passati in rassegna, il traguardo di una città più accessibile sarà declinato non solo in relazione alle dimensioni e alle scale degli interventi, ma anche alla possibilità di costituire un orizzonte di senso per la promozione di nuovi interventi di rigenerazione urbana, e di governare con successo le ripercussioni che politiche integrate potranno avere nei confronti di una gestione urbanistica che soffre tradizionalmente della incapacità di contaminare le competenze e le procedure che la pubblica amministrazione riesce a mettere in campo. ■

Stefano Stanghellini

Presidente Urbit - Urbanistica Italiana Srl¹

Dal 2004 Urbanpromo è l'evento culturale di riferimento sul grande tema della rigenerazione urbana, intesa come processo di strategie, politiche, azioni, finalizzate alla realizzazione di uno sviluppo urbano sostenibile. Nel lungo percorso è sempre stata dedicata una particolare attenzione anche alle connotazioni sociali, culturali ed etiche che inevitabilmente si innestano nelle trasformazioni di città e territori procurando, queste ultime, coinvolgimenti diretti di comunità e persone meritevoli di attenzione al fine di riuscire a garantire i massimi livelli possibili di qualità della vita.

Urbanpromo non si presenta solo come la sede privilegiata per: conoscere e far conoscere progetti ed esperienze di contenuto innovativo; comprendere le peculiarità dei nuovi approcci alle problematiche urbanistiche, immobiliari e sociali in ambito urbano; creare le premesse per progetti di investimento in partenariato pubblico privato; stabilire relazioni con rappresentanti di amministrazioni pubbliche, società private, università e istituti di ricerca, studi professionali.

La manifestazione si è aperta sui fronti multidisciplinari, multiscalarari, inerenti i diritti imprescindibili, in particolare quelli richiamati dalla nostra Costituzione e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Lo ha fatto insieme al progetto a rete promosso dall'Inu "Città accessibili a tutti" dedicando spazio al dibattito e al confronto tra istituzioni, enti, associazioni e studiosi che compongono 'il pianeta' della cosiddetta accessibilità a 360° ma anche assumendo quel ruolo propositivo che la propria missione gli impone di svolgere.

Per riuscire a mostrare percorsi e processi in grado di contribuire alla crescita e innovazione del Paese un fattore rilevante è indubbiamente rappresentato anche dall'attenzione verso le aree della formazione universitaria e della ricerca. Così più volte nei programmi della manifestazione sono state inserite iniziative specificatamente orientate ai giovani. Il concorso Urban-promogiovani dal 2009 per diversi anni ha avviato delle piattaforme di scambio sul web piuttosto che vetrine, raccogliendo l'impegno e le proposte degli studenti svolti nei corsi di laurea magistrale riguardanti la pianificazione-rigenerazione

urbana offrendo, unica iniziativa del genere in Italia, anche occasioni per confronti e condivisione degli approcci disciplinari in *workshop* progettuali all'interno dei programmi di Urbanpromo. All'interno di Urbanpromo Green specifiche iniziative sono state dedicate ai lavori condotti dai giovani ricercatori nell'ambito di dottorati che affrontano il tema dello sviluppo sostenibile, con riferimento alla pianificazione del territorio e al progetto dell'ambiente urbano.

In questo ambito d'interesse sulle proposte dei giovani va collocata la presenza di Urbit - Urbanistica Italiana tra i promotori del "Premio per Tesi di laurea magistrale e Ricerche-studi città accessibili a tutti" in affiancamento all'Inu nonché in collaborazione con partner consolidati: la Camera di Commercio di Genova che mette a disposizione il montepremi; il Ministero della Cultura che attraverso la propria Direzione generale Musei, oltre a orientare i lavori verso gli obiettivi di una maggiore accessibilità del patrimonio culturale statale, distribuisce ai vincitori le pubblicazioni inerenti la valorizzazione e la riqualificazione dei siti; il Consiglio Nazionale delle Ricerche che, sviluppando il proprio progetto strategico "Urban Intelligence" all'interno del Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET), presenta interessanti opportunità di coinvolgimento con stage per vincitori e partecipanti; il Cerpa Italia Onlus che con la propria rete di conoscenze assicura un approccio articolato e complesso all'impostazione del bando e offre occasioni di stage per vincitori e partecipanti. Nelle due ultime edizioni di Urbanpromo Progetti per il Paese sono state accolte le cerimonie di premiazione e negli atti 2020 e 2021 sono pubblicati i vincitori del concorso. Le cerimonie hanno anche offerto a esperti e componenti della giuria l'occasione per riflettere sui lavori pervenuti, sui caratteri innovativi e sulle prospettive che gli stessi contributi hanno indicato. ■

Note

¹ Da settembre 2021 Stefano Stanghellini riveste la carica di Presidente onorario dell'Inu a seguito della sua nomina votata dall'Assemblea dei Soci e si è pertanto dimesso dalla presidenza di Urbit Srl.

urbanpromo LETTURE 2022



Franco Marini

Redazione Urbanistica Informazioni

La nuova serie di Urbanistica Informazioni (inaugurata nel 2021) dedica una specifica attenzione ai lavori delle Communities dell'Inu con il fine di informare i lettori sulle principali novità provenienti dall'articolo e complesso mondo del 'governo del territorio', attraverso la restituzione dei risultati di attività, ricerche e proposte elaborate dai vari gruppi di lavoro che fanno capo all'Inu.

Una delle Community certamente più attive è quella delle "Città accessibili a tutti", grazie all'appassionato lavoro di Iginio Rossi e Alessandro Bruni nonché alla sua dimensione a rete. Tra le molteplici attività della Community, la prima edizione del Premio "Città accessibili a tutti" riservato a Tesi di laurea magistrale e di Dottorato di ricerca, ha l'indubbio merito di agire attivamente affinché venga superato un problema presente nelle stesse Università, in cui, come ci ricorda Iginio Rossi "è raro trovare negli indirizzi dei Corsi di studio quell'approfondimento riconducibile alla costruzione della cultura della accessibilità per tutti". Una cultura dell'accessibilità come "visione multiscalare e interdisciplinare" finalizzata a favorire un'idea della "inclusione sociale dentro la ricerca del benessere di persone e comunità", che dovrebbe permeare l'azione dei futuri progettisti.

Per tale ragione il Premio riveste una particolare importanza nell'azione di sensibilizzazione sul tema dell'accessibilità per tutti, proprio perché agisce sul 'luogo' per eccellenza deputato alla formazione di coloro che dovrebbero contribuire a diffondere la cultura dell'accessibilità. La lettura delle Ricerche e delle Tesi che hanno partecipato al Premio, fa emergere, se ce ne fosse ancora bisogno, una visione dell'accessibilità e dell'inclusione dei più deboli, che travalica i limiti settoriali in cui viene spesso confinata anche nella pratica professionale (il banale compitino del rispetto della legge) e che taglia trasversalmente discipline e politiche.

Il filo comune delle diverse Tesi, pur nella varietà degli argomenti che vanno dalla valorizzazione del territorio attraverso il recupero di tracciati ferroviari storici (Piacenza e Carrara), al recupero di centri storici secondo criteri di accessibilità anche a fini turistici (Bergamo, Trapani, Troina; Favara); dalla mobilità sostenibile (Aberdeen) alla rigenerazione degli spazi pubblici (vivere la strada), è quello della intersectorialità, della contaminazione delle competenze, della visione multiscalare. È soprattutto un tema di civiltà probabilmente non è un caso che una delle Tesi premiate riguardi una ricerca storica sul "movimento delle persone con disabilità motorie negli anni '70", da cui presero forma i primi provvedimenti normativi e le prime conquiste del mondo della disabilità.

Mi sembra di poter dire che il tema di riflessione che viene sollecitato dai lavori del Premio, è come dar seguito alle interessanti linee di ricerca suggerite dalle varie Tesi, in una situazione in cui la disciplina che dovrebbe tenere insieme i diversi temi dell'accessibilità in una visione di insieme che guarda al futuro, cioè l'urbanistica, vive una

crisi non trascurabile all'interno delle attività delle amministrazioni comunali. Il vecchio e perenne 'male' della settorializzazione e della scarsa integrazione delle competenze all'interno della pubblica amministrazione non sembra conoscere un cambio di tendenza e questo è un ostacolo verso la conquista di una visione ampia dell'accessibilità promossa dalla Community e dalle elaborazioni e proposte contenute nei lavori che hanno dato vita al Premio. Il fatto che esista oggettivamente un problema non significa, tuttavia, adattarsi allo *status quo*. Il PNRR riserva due misure specifiche al tema della disabilità da tenere in particolare attenzione e che costituiranno una importante sfida per le amministrazioni.

La componente M1C3 "turismo e cultura 4.0" (ricadente nella Missione 1), prevede una linea di investimenti dedicati alla "rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi" al fine di consentire il più ampio accesso ai luoghi della cultura e del sapere. Si configura come un vero e proprio Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche dei luoghi della cultura che coinvolgerà tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche.

Nella Misura 5 "Inclusione e coesione" è prevista una componente riservata a "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", che può essere una sfida per trattare il tema accessibilità nella visione ampia contenuta nei lavori presentati al premio.

Ma al di là delle misure specifiche dedicate al tema della disabilità, sarebbe auspicabile che la 'messa a terra' dei numerosi interventi del PNRR e quelli della programmazione 2021-27 in tema di rigenerazione urbana, valorizzazione dei beni culturali e mobilità sostenibile, potessero una attenzione particolare al tema dell'accessibilità.

Da questo punto di vista, infatti, si rilevano delle carenze. Si pensi, ad esempio, che straordinario banco di prova sarebbe se gli oltre 200 programmi PINQUA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile in gran parte delle città italiane, trattassero in maniera adeguata e innovativa il tema dell'accessibilità. Va osservato, purtroppo, che se da un lato il bando PINQUA ha meritoriamente favorito e premiato soluzioni innovative in materia di risparmio energetico o lotta ai cambiamenti climatici e spinto verso nuove metodologie progettuali (come l'obbligo di utilizzare il sistema BIM), sul fronte dell'accessibilità per tutti non ha previsto forme di incentivo che 'costringessero' le amministrazioni a progettare i propri programmi di rigenerazione all'insegna dell'*Universal design*.

Si può affermare, in conclusione, che se il PNRR riserva in alcune linee di finanziamento segnali di attenzione verso il mondo delle disabilità, in altre tale attenzione è meno evidente e lasciata troppo alla sensibilità propositiva delle singole amministrazioni. Probabilmente questo si configura come un argomento di riflessione ed un potenziale tema di lavoro per la Community "Città accessibili a tutti". ■

Maurizio Caviglia

Segretario generale Camera di Commercio di Genova

Da tempo la Camera di Commercio di Genova partecipa alle iniziative promosse da Urbanpromo, intervenendo al dibattito con l'intento di valorizzare il contributo prezioso che le attività economiche e commerciali, grazie a un'attenta regia da parte delle Istituzioni, possono dare per mantenere vive e vitali le aree urbane o, in caso di precedenti situazioni di degrado, innescare processi virtuosi di rigenerazione. Abbiamo raccontato come la Liguria sia diventata in questi anni un terreno fertile di sperimentazione di collaborazioni e sinergie fra Regione, Comuni, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio, Camera di Commercio e associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, il cui denominatore comune è appunto il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, sia di quelle centrali che delle periferie.

La vivibilità delle aree urbane, infatti, oltre a contribuire a preservare il tessuto sociale e quello imprenditoriale dei cittadini e delle imprese che vi risiedono stabilmente, costituisce un elemento di attrattività per studenti, turisti e visitatori alla ricerca di mete e di esperienze sempre nuove e coinvolgenti, un elemento capace di portare nuova ricchezza – non solo economica ma anche culturale e sociale – e animare ulteriormente quelle aree.

Il racconto delle tante esperienze nate e sviluppatesi a Genova e in Liguria, per poi diventare patrimonio di tutto il Paese, è partito dai Centri Integrati di Via, che vedono i commercianti e artigiani consorzarsi per investire in interventi di decoro, manutenzione e animazione dei contesti urbani in cui risiedono, in sinergia con il sistema delle associazioni di categoria e le istituzioni locali. Il nostro racconto è andato avanti con i Patti d'area, accordi di ampio respiro finalizzati al consolidamento di quello stesso obiettivo di vivibilità, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti di cui sopra con l'aggiunta dei proprietari immobiliari. La nostra storia è sfociata infine nelle varie intese stipulate, grazie alla Legge Madia, fra Regione Liguria e Comuni, con l'incipit di Soprintendenza e Ministero dei Beni Culturali, Camere di Commercio e Associazioni di categoria, per individuare aree urbane di pregio in cui limitare l'apertura di nuovi esercizi commerciali non conformi al decoro e all'ambiente urbano e paesaggistico circostante. Intese, queste, che vanno lette in positivo, come elemento di salvaguardia e ulteriore qualificazione di un contesto storico ed economico che vede una fortissima presenza – la più alta in Italia – di imprese e botteghe storiche, retaggio di un'importante e radicata tradizione imprenditoriale, di un'economia resa florida dai grandi traffici

marittimi internazionali, di grandi ricchezze accumulate nel tempo e, non ultimo, di un tessuto urbano di grande pregio.

Questo nostro percorso a fianco di Urbanpromo ci ha spinto, nel 2020, a raccogliere la sfida del XXIX Congresso Inu e del Progetto Paese, portandoci a sostenere il Premio "Città accessibili a tutti". Ed è stata davvero una sfida, per una Camera di Commercio la cui missione istituzionale è quella di rappresentare e promuovere le imprese del territorio della Città metropolitana di Genova, cimentarsi con le idee e i progetti sull'accessibilità a 360°, nati e sviluppati da giovani di tutta Italia, negli ambienti dei corsi di Laurea magistrale, degli studi e delle ricerche.

Una sfida che abbiamo raccolto con grande piacere ed estremo interesse, nella consapevolezza di come quello dell'accessibilità sia uno dei temi chiave da affrontare per garantire uno sviluppo più sostenibile alle generazioni future, che è giusto abbiano voce in capitolo nelle scelte che le riguardano.

I lavori che abbiamo esaminato e premiato in questi due anni ci hanno fatto toccare con mano che cosa significhi davvero accessibilità a 360°: siamo partiti dal concetto di inclusione sociale, collegato a una progettazione inclusiva intesa come strumento per dare piena concretezza al diritto di cittadinanza di tutti, indipendentemente dalla loro condizione fisica, e al superamento delle disuguaglianze fra le persone, per approdare all'accessibilità intesa come possibilità di rendere fruibile a tutti e valorizzare, grazie all'uso delle tecnologie, la bellezza e l'unicità del nostro patrimonio artistico. Senza dimenticare l'importanza, anche storica, dell'accessibilità in senso classico, attraverso idee e progetti finalizzati a far rivivere, in una dimensione del tutto nuova, spazi pubblici prima destinati a infrastrutture fisiche, come strade e ferrovie.

Ma la nostra attenzione e il nostro impegno sul fronte delle 'città sostenibili' non si fermano qui. In coerenza con gli obiettivi ambiziosi e le missioni strategiche a cui ci richiamano sia il Piano Next Generation EU che il PNRR, credo che nei prossimi anni il tema dell'accessibilità, dopo tante idee e tanti progetti incentrati in contesti urbani e suburbani, dovrà essere sviluppato con maggiore decisione in direzione delle cosiddette dimensioni vaste – ambienti rurali, borghi storici, paesaggi montani e collinari – nel tentativo di raggiungere un maggiore equilibrio, e dunque maggiore sostenibilità, nella distribuzione sul territorio dei flussi di visitatori, abitanti e, perché no, studenti e lavoratori a distanza. ■

Il Progetto a rete Città accessibili a tutti, proposto nel 2016 dall'Inu, ha messo in evidenza l'importanza di costruire il sistema dell'accessibilità laddove la finalità supera la logica del singolo intervento di superamento delle barriere per un traguardo più ampio della qualità complessiva; si tratta di un'impostazione che è ribadita spesso nelle Linee guida per politiche integrate¹ e che spinge l'implementazione del Progetto sulle sue relazioni con le altre reti che incidono sul benessere delle persone come sono quelle inerenti la vitalità urbana, la mobilità attiva, l'abitare, le prestazioni della città pubblica, l'ambiente, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico e culturale. La stessa ampia e articolata dimensione tematica fatica a trovare adeguate applicazioni negli interventi riguardanti città e territori del nostro Paese. Manca la visione multi scalare e interdisciplinare che consentirebbe alle politiche, alle strategie, agli strumenti di pianificazione e programmazione di sviluppare l'accessibilità e l'inclusione sociale dentro la ricerca del benessere di persone e comunità. La carenza però non sta solo negli enti di governo. La scarsa consapevolezza delle molte potenzialità latenti emerge diffusamente anche all'interno della formazione nei differenti livelli. Nei vari ordini dell'istruzione, seppure a macchia di leopardo, troviamo attenzioni anche di qualità elevata alle condizioni di disabilità vissute dalle persone senza però quella continuità tra le aree che la difesa del diritto fondamentale, sancito dall'art. 3 della Costituzione, richiede. L'ambito universitario raccoglie un po' tutte queste carenze. Infatti è raro trovare negli indirizzi dei Corsi di studio quell'approfondimento riconducibile alla costruzione della cultura dell'accessibilità per tutti.

VITALITÀ E ACCESSIBILITÀ A 360°

a cura di Iginio Rossi

Il Premio Città accessibili 2021. Esiti di un'esperienza

Iginio Rossi

Il Premio Città accessibili a tutti², istituito dall'Inu nel 2020, nell'edizione del 2021 ha indicato, quali argomenti oggetto dei lavori attesi, quelli definiti dal Progetto "Città accessibili a tutti"³ in cui l'accessibilità non è settoriale, riguarda la qualità, l'efficienza, l'inclusione, la democrazia di città e territori, considera le barriere che limitano l'accesso delle persone al 'funzionamento urbano' senza distinzione delle loro condizioni nell'ottica di garantire diritti, dignità, prestazioni e servizi, soddisfacendo le esigenze delle comunità. Il Progetto si è mosso sulle indicazioni proposte dal XXIX Congresso Inu con il Progetto Paese: l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali. Quindi ha proseguito con la visione prodotta dal XXX Congresso Inu: governare la frammentazione. Su queste fondamenta si contestualizzano gli impegni per la città inclusiva richiamati dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nonché allineati con gli obiettivi dell'Agenda 2030 Onu per lo sviluppo sostenibile.

I temi centrali del bando 2021 sono stati rivolti all'ampia articolazione che l'accessibilità a 360° esprime attraverso la multiscalarità e i differenti contesti di riferimento, in particolare all'interno di parti urbane (centri storici, quartieri periferici, spazi pubblici, edifici) e di dimensioni vaste (città, ambiti rurali, territori) nelle quali si considerano le limitazioni imposte alla vitalità e reciprocamente alla qualità della vita delle persone che sono prodotte da barriere fisiche, sensoriali, percettive, intellettive, di genere ma anche culturali, sociali, economiche.

L'attenzione ai due contesti (parti urbane e dimensioni vaste) è motivata dalla convinzione che la vitalità di luoghi e spazi pubblici è un carattere imprescindibile dell'accessibilità/inclusione sociale ma è anche un'urgenza di quell'indispensabile ripensamento che è imposto dalle conseguenze della

pandemia. L'emergenza sanitaria infatti ha messo fortemente in discussione proprio la vitalità determinandone ampie crisi dai contorni socioeconomici e sanitari frequentemente drammatici. Sono note le condizioni di sofferenza 'vissute' dall'accessibilità dei luoghi connotati dalla presenza delle cosiddette 'attività miste' (commercio, artigianato, ristorazione, cultura, turismo, intrattenimento, tempo libero, ecc.) che hanno innescato un degrado delle relazioni e dell'attrazione tale da mettere in discussione i tradizionali ruoli di città e territori comprese le loro condizioni di accessibilità.

Al concorso 2021 hanno partecipato 20 lavori realizzati tra l'1 aprile 2020 e il 30 settembre 2021. L'assegnazione dei premi è avvenuta conseguentemente alle valutazioni di una commissione⁴ che ha considerato prioritariamente la coerenza con i temi centrali del bando e il carattere innovativo dei lavori. La cerimonia di conferimento del Premio si è svolta all'interno di Urbanpromo Progetti per il Paese il 19 novembre 2021⁵ ed è stata l'occasione per raccogliere riflessioni e opinioni di alcuni esperti⁶ sulle prospettive che le politiche e le strategie inerenti l'accessibilità a 360° e l'inclusione sociale possono aiutare quell'incremento della vitalità così necessario alla rigenerazione urbana. Il perseguimento di questo obiettivo risulta particolarmente importante da raggiungere quanto prima in vista dell'attuazione del PNRR, Piano nazionale di ripresa e resilienza, che inserisce tra le azioni strategiche anche quella di verificare e monitorare⁷ l'accessibilità delle realizzazioni, dallo stesso piano previste, al fine di incrementare il superamento delle barriere vissute dalle persone che hanno condizioni di disabilità. I relatori hanno concordato sull'importanza di sviluppare maggiore impegno nel 'trasferire' l'accessibilità per tutti dagli ambiti specialistici e settoriali, nei quali si trova, a quelli della pianificazione, programmazione e gestione 'tradizionali'. In altri termini: vedere l'accessibilità come un

bene comune delle città e dei territori. In questa edizione speciale di *Urbanistica Informazioni* sono raccolte le sintesi dei lavori che hanno partecipato al concorso. L'occasione consente di tracciare, seppure in forma parziale, una rappresentazione delle attenzioni espresse negli ambienti dei corsi di Laurea magistrale e degli studi e delle ricerche. Qui esponiamo il panorama che emerge dall'esame delle proposte, effettuato dal curatore. È un panorama articolato ed eterogeneo che però indica alcune direzioni auspicabili per lo sviluppo della relazione accessibilità-vitalità ma anche alcune priorità da considerare nella definizione del percorso verso città più accessibili a tutti. In altri termini, i lavori presentati possono fornire un contributo di particolare interesse al dibattito più ampio che si sta svolgendo attorno agli argomenti dell'accessibilità a 360°.

Dimensioni vaste

La strategia, coerentemente alla visione di fondo, giunge con chiarezza sul tracciato di alcuni lavori⁸ e assume anche la forma del processo da perseguire sviluppando una sequenza dai caratteri molto netti afferenti le dimensioni più estese.

La vitalità territoriale è realizzabile attraverso le infrastrutture della mobilità attiva, infrastrutture funzionali al rilancio delle micro-economie e delle comunità (Persico E.).

Luoghi per le persone è la strategia di rinnovamento per la pianificazione urbanistica in cui inserire la mobilità, nella sua accezione ampia e nel rapporto con le dinamiche urbane e territoriali, ambientali e socio-economiche (Amato C.).

L'abitare del futuro si determina nella dimensione inclusiva costruita a partire da un'analisi del paesaggio post-urbano (Mucciolo L.).

Il disagio dei quartieri popolari (edilizia pubblica e privata) deve essere riconosciuto quale dimensione fondamentale, seppure difficile, per operare verso il superamento delle disuguaglianze (Villari M.).

Il movimento per l'accessibilità, nella sua emersione e con le lotte e i risultati, racconta una stratificazione in crescendo utile a comprendere con maggiore consapevolezza la condizione attuale del nostro Paese e a impostare prospettive di sviluppo più incisive (Alimena E.).

Parti urbane

Considerando altri lavori⁹, i temi affrontati, gli approcci, le finalità e le modalità di svolgimento disegnano un impianto riconducibile a una prima ipotesi di linee guida utili a indirizzare e orientare politiche, piani, programmi, interventi e azioni tutti inerenti le

relazioni vitalità-accessibilità riferite alle parti delle città.

Una visione integrata frutto della messa in atto di strumenti multidisciplinari, per esempio tra natura e cultura, si impone nei processi che riguardano modelli di città sostenibile e inclusiva (Cesaritti M., Degiorgi M., Di Perna G. e Sacco S.).

La rigenerazione sociale costituisce un complesso e condiviso insieme finalizzato a rendere più efficiente e inclusiva la collaborazione pubblico-privato (Vinciguerra M.).

Progettare per tutti riconosce e accoglie le differenze individuali, ricerca pari opportunità, fornisce uguali risposte prestazionali e fruibili, annullando le difformità tra normale e speciale (Cardullo V. e Cervi A.).

Progettare insieme è la modalità che consente di personalizzare il risultato ma anche di riguardare la compatibilità delle esigenze delle persone, delle finalità degli interventi e dei vincoli tecnici (Sipione V.).

Gli strumenti della rigenerazione, attraverso una pianificazione intenzionale e olistica, conducono la trasformazione non più su interventi urbani sconnessi e riordinano società, ambiente ed economia (Ugucioni G.). *Il progetto urbano* connettendo caratteri e funzioni dei luoghi attiva il rilancio dei patrimoni socio-economici laddove tiene insieme mobilità attiva, paesaggio e infrastrutture (Panebianco A.).

La fruizione urbana è imprescindibile, in particolare, tra città e servizi per le persone con disabilità puntando sulla capacità del progetto di soddisfare l'accessibilità per tutti (Pittaro Truant A.).

La mobilità attiva, le persone anziché gli autoveicoli al centro delle politiche, contribuisce alla riduzione degli impatti socio-ambientali, incrementa inclusione e qualità della vita (Ferretto L.).

La qualità nelle periferie, richiesta maggiormente con la pandemia di Covid 19, perviene ripensando i grandi spazi pubblici portando al primo posto il pedone, il ciclista e il verde urbano (Mele D.).

I legami sostenibili prodotti da parchi naturalistici e valori culturali, riappropriazione pedonale e ricucitura dei tessuti, sviluppano nuove strategie e modalità per vivere lo spazio pubblico (Proietti M.).

L'accessibilità dell'inaccessibile, per esempio nei borghi montani, richiede progettualità coerenti con visioni aperte ma in grado di trasformare lo spazio pubblico generando emozione e bellezza (Baudo A.).

La relazione città porto implica la partecipazione per superare barriere e fragilità nonché utile alla rigenerazione di ambiente, sistema insediativo-morfologico e infrastrutture ter-

ritoriali (Racioppi M.).

Il turismo accessibile per tutti determina benefici economici per il territorio ed è una strategia per città con attrazioni naturali, culturali, ecc. ma deve pervenire da processi condivisi (Rizzo A.).

Il vuoto urbano può accogliere valorizzazione e determinare migliore accessibilità, per rivitalizzare le separazioni urbanistiche, ma anche soddisfare le richieste di nuova qualità della città (Colagiaco S., Di Clemente M. e Filicetti C.).

Le mappe del rischio poste alla base della pianificazione urbana attenta ai cambiamenti climatici permettono di agire sulle strategie di sviluppo nonché sull'aggiornamento del piano (Marino M.). ■

Note

1 Le *Linee guida per politiche integrate* sono pubblicate in <http://atlantecittaccessibili.inu.it/le-linee-guida/>.

2 Il premio 2021 è stato assegnato attraverso il Bando di concorso Inu-URBIT (Urbanistica Italiana srl) per lavori aventi carattere innovativo sull'accessibilità a 360° svolti in Italia o all'estero nell'ambito di Tesi di Laurea magistrale e Ricerche e Studi. La Camera di Commercio di Genova ha sostenuto il concorso con buoni libri e/o dispositivi per una corrispondenza di € 5.000, mentre il Ministero della Cultura, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Cerpa Italia Onlus, hanno collaborato al Premio.

3 Il Progetto Città accessibili a tutti è coordinato da A. Bruni, Presidente Inu Umbria e da I. Rossi, Inu.

4 Componenti della Commissione: Castelli G., CNR; Caviglia M., Camera di Commercio di Genova; Cetorelli G., Ministero della Cultura; Nobili P., CERPA Italia Onlus; Rossi I., Inu.

5 Gli atti dell'incontro sono disponibili in <https://urbanpromo.it/2021/eventi/laccessibilita-a-360-e-linclusione-sociale-contribuiscono-alla-vitalita-urbana/>

6 Alla Tavola rotonda "Il contributo dell'accessibilità a 360° e dell'inclusione sociale alla vitalità urbana" condotta da Bruni A., Inu, hanno partecipato: Caviglia M., Segretario generale della Camera di Commercio di Genova; Griffo G., Membro del consiglio mondiale Disabled People's International e Coordinatore del comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità; Nobili P., Presidente del CERPA Italia Onlus; Vitali R., CEO & Co-Founder Village for all V4A Network Ospitalità Accessibile.

7 La funzione è stata assegnata all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità che è parte di un'apposita cabina di regia istituita con le disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR, Delega al governo in materia di disabilità.

8 Sono considerati i lavori di tesi e ricerche-studi presentati nelle sezioni dimensioni vaste.

9 Sono considerati i lavori di tesi e ricerche-studi presentati nelle sezioni parti urbane.

Autori

Enrichetta Alimena

Storica, attivista e giornalista

Chiara Amato

Dottorato in Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, PDTA/ Sapienza Università di Roma

Angelo Baudo

Laureato in Ingegneria e Architettura/ Università degli Studi di Enna Kore

Veronica Cardullo

Laureata in Architettura e Disegno/ Politecnico di Milano

Maurizio Caviglia

Segretario generale Camera di Commercio di Genova

Andrea Cervi

Laureato in Architettura e Disegno/ Politecnico di Milano

Marianna Cesaritti

Studentessa di Architettura/ Sapienza Università di Roma

Silvia Colagiaco

Ingegnere, Laureata in Ingegneria Edile-Architettura/Sapienza Università di Roma

Mara Degiorgi

Antropologa

Martina Di Clemente

Studentessa di Ingegneria Edile-Architettura/Università degli Studi di L'Aquila

Giulia Di Perna

Studentessa di Architettura/ Università degli Studi di Catania

Laura Ferretto

Laureata in Pianificazione e Politiche per la città, il territorio e l'ambiente/ Università IUAV di Venezia

Chiara Filicetti

Studentessa di Architettura/Sapienza Università di Roma

Angelina Grelle

Dott.ssa in Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistico-ambientale/Università Federico II di Napoli

Franco Marini

Redazione nazionale Urbanistica Informazioni

Marsia Marino

Dottorato in Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, PDTA/ Sapienza Università di Roma

Davide Mele

Laureato in Architettura/Università degli studi di Firenze

Laura Mucciolo

Laureata in Architettura/Università degli Studi di Firenze

Altea Panebianco

Master Europeo di II livello in Rigenerazione Urbana, DICATEA/ Università di Parma

Elena Persico

Laureata in Sustainable Architecture and Landscape Design/Politecnico di Milano

Alessandra Pittaro Truant

Laureata in Architettura, Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura/Università degli studi di Udine

Marco Proietti

Laureato in Architettura-Rigenerazione Urbana/ Sapienza Università di Roma

Maria Racioppi

Dottorato in Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, PDTA/ Sapienza Università di Roma

Alessandro Rizzo

Laureato in Ingegneria e Architettura/ Università degli Studi di Enna Kore

Iginio Rossi

Coordinatore Community Inu Città accessibili a tutti

Sabrina Sacco

Architetto, Dottorato in Intelligenza Artificiale/Università degli Studi di Napoli Federico II

Diletta Siniscalchi

Laureanda in Ingegneria Edile-Architettura/Sapienza Università di Roma

Vera Sipione

Laureata in Ingegneria Civile e Architettura/Università degli Studi di Catania

Stefano Stanghellini

Già Presidente Urbit - Urbanistica Italiana Srl, Presidente onorario Inu

Veronica Strippoli

Ingegnere edile-Architetto, Dottorato in Architettura e Costruzione DICII/ Università degli studi di Roma Tor Vergata

Michele Talia

Presidente nazionale Inu

Gaia Uguccioni

Studentessa di Ingegneria Edile-Architettura/Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Miriana Villari

Laureata Ingegneria Civile e Architettura/Università degli Studi di Catania

Maria Vinciguerra

Laureata in Architettura/Università degli studi di Palermo

Luoghi

Aberdeen

Bergamo

Carrara (MC)

Catania

Colleferro (RM)

Favara (AG)

Firenze

Piacenza

Marina di Ravenna (RA)

Roma

San Vito al Tagliamento (PN)

Trapani

Troina (EN)

301 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Gennaio-Febbraio
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni